

La lettura sostenibile



Newsletter #0

Capacitare la persona a generare cultura. La Newsletter mira alla promozione della “cultura della sostenibilità” – in riferimento al goal 4 (formazione di qualità) – nella biblioteca del Comune con particolare attenzione alle modalità di organizzazione, pianificazione e fruizione dei beni culturali. L’obiettivo è di potenziare la conoscenza dei principi connessi allo sviluppo sostenibile nell’ambito del patrimonio culturale e consolidare forme di condivisione nella prospettiva di uno “spazio di apprendimento comune”.

**Biblioteca Comunale “Danilo
Testa”**

Comune di Serrone

**Progetto finanziato dalla
Regione Lazio**

**Ambito “Cultura e Politiche
Sociali”**

25/01/2020





BIBLIOTECA COMUNALE "DANILO TESTA"

Il progetto "*La lettura sostenibile: capacitare la persona a generare cultura*" mira alla promozione della "cultura della sostenibilità" – in riferimento al goal 4 (formazione di qualità) – nella biblioteca del Comune con particolare attenzione alle modalità di organizzazione, pianificazione e fruizione dei beni culturali. L'obiettivo è di potenziare la conoscenza dei principi connessi allo sviluppo sostenibile nell'ambito del patrimonio culturale e consolidare forme di condivisione nella prospettiva di uno "spazio di apprendimento comune".

IL PROGETTO

In linea con la determinazione G08875-01/07/2019 ed ai progetti "Serrone Sostenibile" e "Serrone 2030" (finanziati dalla Regione), l'azione mira alla promozione della "*cultura della sostenibilità*" – in riferimento al goal 4 (formazione di qualità) – nella biblioteca del Comune con particolare attenzione alle modalità di organizzazione, pianificazione e fruizione dei beni culturali (libri, periodici, riviste).

Il progetto si è articolato nel quadrimestre 1 settembre 2019-31 dicembre 2019 i cui destinatari erano i Volontari del Servizio Civile (ambito Cultura) e la Responsabile della Biblioteca comunale Danilo Testa, per un totale pari a n. 8 destinatari dell'intervento formativo.

L'obiettivo principale è stato quello di potenziare la conoscenza dei principi connessi allo sviluppo sostenibile nell'ambito del patrimonio culturale e consolidare forme di condivisione e interazione sociale nella prospettiva di uno "spazio di apprendimento comune".

Gli obiettivi specifici attingono: a) lo sviluppo di modalità di fruizione dei servizi offerti per acquisire competenze esperte; b) lo sviluppo di esperienze di "apprendistato cognitivo" promuovendo responsabilità e impegno sociale; c) la coltivazione delle soft skills (critiche, metacognitive, problem solving).

Altro obiettivo è di invitare il soggetto – di qualsiasi fascia di età – a riscoprire il piacere della lettura e, con esso, vivere la quotidianità dell'ambiente bibliotecario. L'idea dello "**Spazio sostenibile**" vuole altresì divenire un'occasione concreta e costante nelle attività della Biblioteca tanto da pianificare una serie di incontri e laboratori agli utenti – attivi e non – attraverso la partecipazione ad un Corso intensivo di Formazione. Un angolo di proposte e lettura di articoli e volumi che si caratterizzano per una connessione concreta con le tematiche della sostenibilità (ambientale, culturale, e sociale). Vuole tradursi altresì in un spazio di condivisione sociale, luogo di apprendimento informale e di confronto attivo a partire dalle proposte editoriali individuate e recensite dai Volontari del Servizio Civile impiegati nell'ambito dell'azione della Cultura.

L'approccio metodologico è di tipo qualitativo ed è orientato alla sperimentazione di tecniche e pratiche operative per la motivazione ed il piacere connesso alla lettura per la persona, nella prospettiva dell'apprendere ad apprendere.

E, proprio da talune premesse, è nata la **Newsletter #0** – interamente realizzata grazie al contributo scientifico ed editoriale dei volontari del Servizio Civile – dal titolo "**La lettura sostenibile: capacitare la persona a generare cultura**".

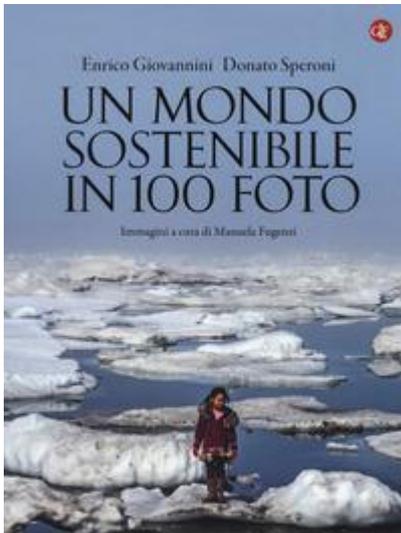
Buona lettura!

Claudia Damizia
Claudio Pignalberi
Fabiana Fraiegari

INTRODUZIONE ALLA NEWSLETTER

Dal concetto di lettura alla definizione di *lettura sostenibile*

di Claudio Pignalberi



Come stimolare il piacere nella lettura da parte delle giovani generazioni? Quali skills sono in grado di potenziare e al contempo sono rispondenti alle esigenze del mercato esterno? La lettura può contribuire alla coltivazione della cultura del territorio locale? È indubbio che la lettura costituisce il principale dispositivo per aiutare il soggetto nella definizione di un proprio bagaglio di competenze e al disegno della propria personalità/identità soggettiva. Fornisce in particolare le basi e gli strumenti/metodi multidisciplinari per investire nella: a) *capacità cognitiva*, in quanto la lettura è da considerarsi una vera e propria palestra in cui si può “allenare” la mente, aiuta nel processo di formazione del pensiero nella direzione di realtà possibili e diverse dalla propria, prova ad anticipare con l’immaginazione quello che succederà, ad esercitare la propria capacità di problem solving ed a stimolare la fantasia del lettore allargando il proprio orizzonte di pensiero; b) *capacità emotiva*, in cui la lettura amplia il ventaglio delle emozioni che il soggetto può riconoscere dandogli un nome, comprendere le emozioni critiche – nell’ambito dell’accettazione e della comprensione – attraverso processi di

identificazione con i diversi personaggi, permette inoltre di monitorare gli stati d’animo particolari e consente di coltivare la propria intelligenza emotiva; c) *capacità relazionale*, ovvero stimolare la capacità di empatia, l’assertività e lo scambio di conoscenze. Dall’altro lato, invece, la sostenibilità che, attraverso la cooperazione tra le principali agenzie (famiglia, scuola, lavoro), punta alla definizione di un percorso di educazione sostenibile al fine di investire in un territorio (inteso come comunità di cultura, valori e tradizioni) come spazio condiviso di apprendimento. Sostenibilità come pratica agentiva, come intervento formativo per la crescita del soggetto, come mezzo di potenziamento dell’identità individuale e collettiva e, infine, come pratica di apprendimento condiviso e collaborativo. Termine indicato dall’*Agenda 2030* redatta dall’ONU nel settembre 2015 e nelle recenti comunicazioni europee, la sostenibilità si sta rivelando sempre più come mezzo propulsore per disegnare l’apprendimento futuro, con un’attenzione ai singoli contesti locali.

Promuovere la lettura sostenibile significa progettare un percorso di apprendimento e di motivazione alla lettura, da un lato, e rendere il soggetto quale protagonista indiscusso nell’individuazione e nell’illustrazione di possibili volumi che si rispecchino nelle azioni (*goals*) specifiche che contribuiscono a generare contesti capacitanti e sostenibili, dall’altro lato.

Nel numero #0 della Newsletter – che presentiamo in queste pagine – i Volontari del Servizio Civile hanno selezionato e recensito un volume che presentasse delle linee contenutistiche e metodologiche comuni alle azioni previste in alcuni goals (obiettivi) sulla sostenibilità, ovvero: **(1) sconfiggere la povertà; (3) Salute e benessere; (4) Istruzione di qualità; (5) Parità di genere; (8) Lavoro dignitoso e crescita economica; (11) Città e comunità sostenibili; (16) Pace, giustizia e istituzioni solide.**

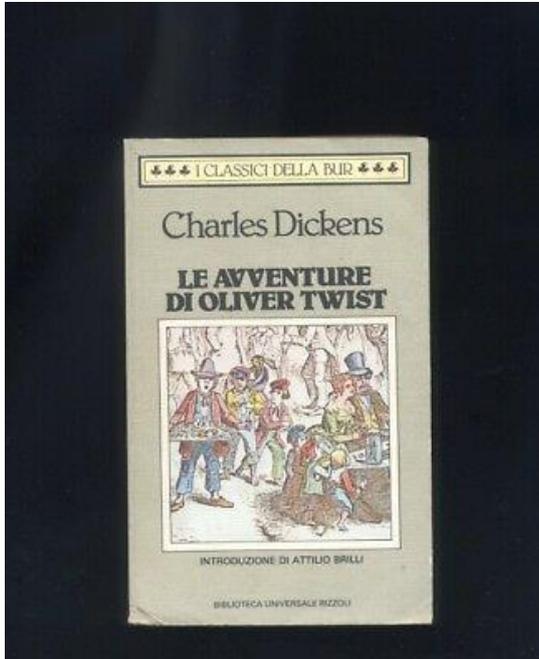
La sostenibilità è un’utopia non contenutistica, ma è “azione di intervento”! Questo è il filo conduttore del volume di Enrico Giovannini (Presidente dell’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile/ASviS) dal titolo “*Un mondo sostenibile in 100 foto*” edito da il Mulino (Bologna, 2019).

La sostenibilità è la “fonte vitale” per la cultura, è strumento di crescita della persona, è il seme principale per coltivare e generare sviluppo (inteso in senso economico, sociale, politico) per il territorio *nella prospettiva del bene comune*.

Vi aspettiamo, dunque, in Biblioteca per consultare i volumi dello “*Spazio Sostenibile*”.

GOAL 1
SCONFIGGERE LA POVERTÀ
Alessia Saccucci

Charles Dickens, *Le avventure di Oliver Twist*, Rizzoli, Milano 1992



Charles Dickens fu uno dei più grandi scrittori britannici del 1800.

Trascorre l'infanzia fra continui spostamenti, i soggiorni più frequenti si concentrano a Londra. La sua carriera inizia già a 21 anni, quando pubblica il suo primo scritto. Lo scrittore si adopera nei suoi libri sempre di temi sociali importanti dell'800.

Oliver Twist è il suo secondo romanzo, ma il primo incentrato sulla figura di un bambino, pubblicato a puntate, (tra il 1837 e il 1839) come gran parte delle altre opere ottocentesche. In questo racconto, dal carattere più drammatico, si affrontano problemi dell'Inghilterra al tempo della Rivoluzione industriale,

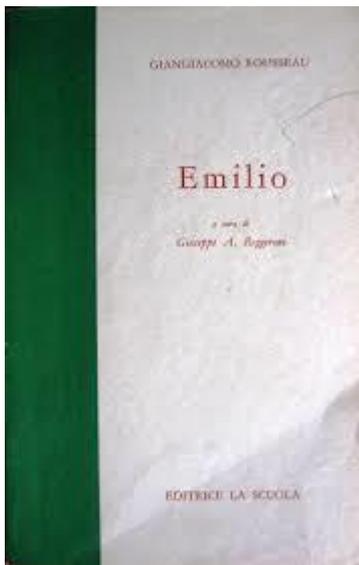
lo sfruttamento del lavoro minorile, le condizioni di vite dei quartieri. Oliver Twist nasce in un ospizio, già orfano alla nascita, la madre muore dandolo alla luce. Viene affidato all'orfanotrofio della signora Mann. Insieme ai suoi compagni non conducono una vita facile, ma di sole privazioni. Successivamente reagisce e va a guadagnarsi qualche soldo accontentandosi di qualsiasi lavoro. Non trovandosi bene neanche qui, decide di scappare a Londra. La situazione non migliorò, abbindolato da un ragazzo, Fagin, senza rendersene conto entro a far parte di una banda di ladri. I quali hanno intenzione a farlo diventare un professionista. Lo costrinsero a rubare nelle strada di Londra. Fortunatamente, in seguito, i veri ladruncoli vennero arrestati dalla polizia e Oliver venne adottato dal signor Brownlow. Finalmente qui troverà quella serenità che nel corso della vita fino a lì, non aveva mai avuto.

Una storia dolorosa, non accettabile da far affrontare ad un bambino indifeso, ma che riesce a svilupparsi e concludersi nei migliori dei modi, mostrando come possa cambiare grazie semplicemente alla generosità, all'altruismo, a quei sentimenti di puro amore, di buon cuore.



GOAL 4
ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Emma Patrizi

Jean Jacques Rousseau, *Emilio*, Editrice La Scuola, Brescia 1986



“Ogni cosa è buona mentre lascia le mani del Creatore delle cose; ogni cosa degenera nelle mani dell’uomo”, la frase iniziale del romanzo che, si può dire, racchiude in sé l’essenza dell’idea di Rousseau: l’uomo nasce puro, ma la società, l’ambiente che lo circonda, le persone che gli stanno accanto, irrimediabilmente lo corrompono. Ecco perché Rousseau volle scrivere l’*Emilio*: il suo scopo è quello di impartire un metodo pedagogico che non nuoccia al bambino, ma anzi lo renda il più libero possibile: libero dai pregiudizi ed in grado di accettare tutto ciò che è nuovo, senza nessun cappio ideologico.

Rousseau per questo decide, in questo romanzo, di educare il suo “ideale” fanciullo: Emilio.

L’educazione di Emilio deve avvenire in un ambiente neutro, come la campagna, lontano dalla città.

Il modello dell’educatore, deve mettersi da parte lasciando all’allievo il tempo di sperimentare e deve valorizzare i bisogni spontanei dei fanciulli e dei liberi

processi di crescita, svolge la funzione di tutor, ovvero affianca Emilio come un insegnante e l’accompagna durante tutto il percorso.

L’educazione di Emilio non è incentrata su un programma di studio ben definito: non ci sono orari precisi, non esistono discipline di studio organizzate e non vengono prefissati obiettivi da raggiungere.

Il romanzo è suddiviso in quattro parti che corrispondono alle fasi dell’educazione di Emilio. La prima tappa va dalla nascita ai cinque anni ed è la fase in cui il bambino entra in contatto con la realtà esterna e interagisce con essa mediante i sensi.

Nella seconda fase che copre la fascia d’età tra i cinque e i dodici anni la curiosità e la spontaneità del bambino devono trovare libera espressione per garantire un adeguato allenamento dei sensi. Durante la terza fase, ovvero dai dodici ai quindici anni ogni occasione è positiva per acquisire un nuovo sapere e le fonti di conoscenza non sono i libri, ma l’esperienza nel mondo. L’ultima fase, ossia quella dai quindici ai venti anni è quella in cui il percorso formativo deve trovare il suo compimento e il ragazzo è pronto ad entrare nella società acquisendo la dimensione del saper fare (apprendistato). L’educazione in quest’ultima fase assume un carattere religioso e morale e i libri vengono considerati come fonte di approfondimento.

L’obiettivo primario dell’opera è infatti quello di offrire spunti di riflessione sull’educazione, impartita da natura, uomini e cose ed è un testo che può permettere di riscoprire metodi educativi che sarebbe bene rispolverare.



GOAL 5
PARITÀ DI GENERE
Francesco Colavecchi

Aldo Cazzullo, *Le donne erediteranno la terra*, Mondadori, Milano 2016



Come si può intuire dal titolo del libro, Aldo Cazzullo spiega il superamento dell'uomo da parte della donna, proprio in questo secolo, dove già un ruolo storicamente maschile, come quello del capo di Stato, sta iniziando ad interessare anche la figura della donna, Londra e Berlino.

L'autore non perde mai occasione per rafforzare la figura della donna, la inquadra come una personalità che potrebbe essere dominante, che in molti campi potrebbe eccellere se solo ne avesse la possibilità.

Ricorre spesso nel libro il verso di Gozzano "Donna: mistero senza fine bello!" che evidenzia l'ammirazione che ha Cazzullo per la donna e spiega che l'idea del femminile come più debole presente nella nostra società è, infatti, solo un'idea.

Per molto tempo la letteratura, e di conseguenza il pensiero di molti, si articolava su due estremi: la donna santa e la donna strega, ma ciò che vuole e ha sempre voluto la donna è essere considerata per quello che è.

Sono presenti nel testo vari riferimenti a donne che hanno provato a ribaltare questa situazione, con spesso scarsi

risultati, in un mondo che non sempre coglie la loro importanza. L'autore però non dà tutta la colpa agli uomini, poiché ci sono quelli che le apprezzano, ma anche alle stesse donne che spesso non credono nelle loro capacità.

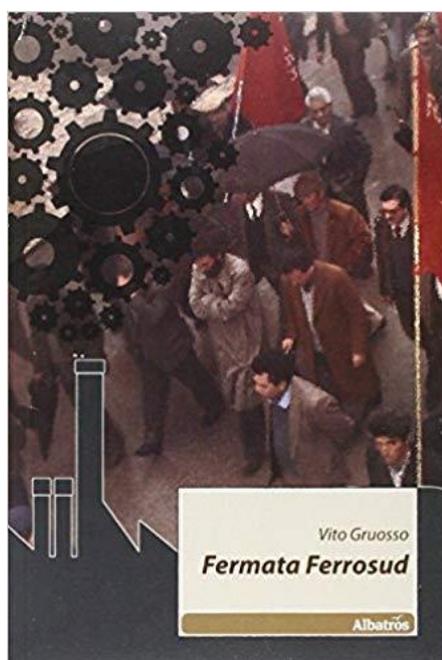
Con questo particolare Cazzullo non cade nella cerchia femminista dove la donna non riesce ad emergere perché non può, ma riconoscendo anche i loro demeriti, si schiera dalla loro parte e, attraverso il libro, tende una mano verso di loro per aiutarle, anche se, a mio parere, non hanno bisogno di nessun aiuto.



GOAL 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Gianluca Proietto

Vito Grusso, *Fermata Ferrosud*, Albatros, Roma 2011



Il protagonista del racconto è Luca, ragazzo molto introverso e difficile da comprendere. Uno dei temi affrontati durante la lettura riguarda la crescita economica, in particolare quella della Basilicata. Proprio per questo motivo la narrazione è ambientata in diversi paesi della Basilicata. Il tipo di scrittura è semplice, scorrevole, senza periodi particolarmente lunghi e complessi. I personaggi principali che troveremo all'interno della narrazione sono Luca, Ciro, Michele. Luca, ragazzo triste per come la vita l'ha trattato, ribelle e sempre pronto a dare una mano agli amici. Ciro, diventerà praticamente il migliore amico di Luca, condividendo gioie e dolori. Michele, sindacalista innamorato della cultura sicuro nell'espressione dei propri concetti, sarà proprio lui a far avvicinare Luca al mondo della politica.

Luca figlio di contadini, studente contestatore diventa quasi per caso militante di partito di una nuova sinistra. Le vicende della vita lo portando ad avvicinarsi al mondo della politica, grazie soprattutto all'aiuto di Michele, sindacalista che decide di prendere Luca sotto la sua ala protettiva. Si batte contro la disoccupazione dei giovani, si impegna nello sviluppo dell'economia locale, in particolar modo dell'insediamento Fiat a Melfi. È proprio per questa sua voglia di combattere per i più deboli che in molti tenteranno di contrastarlo. Questo libro non è solo la storia di Luca, più in generale è uno spaccato delle vicende socio-politiche degli ultimi quarant'anni. Storia di operai, donne e uomini semplici eppur dotati di una ricchezza interiore straordinaria.



GOAL 11
CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Graziano Rossi

Ministero dell'Ambiente, *La Guida alle Città sostenibili delle bambine e dei bambini*, Ministero dell'ambiente, 1998



Una lettura leggera e veloce ma allo stesso tempo davvero ricca di spunti interessanti.

"La guida alle città sostenibili delle bambini e dei bambini " è un libro, anzi una guida, rivolto a tutti: a te che sei un amministratore locale, a te che sei un padre o una madre, a te che sei un semplice cittadino che vuole migliorare la propria città.

La guida, molto attuale seppure del 1998, con uno stile diretto e schematico (il che rende la lettura veloce, comprensibile e per niente noiosa) ci offre uno sguardo nuovo sulle nostre città, viste come luoghi che, in primis, devono garantire la migliore qualità di vita ai propri abitanti, a partire da quelli più piccoli.

Winston Churchill diceva "... noi costruiamo le nostre città, e poi le nostre città ci costruiscono" ed è proprio per questo che è importante costruire città a misura degli abitanti più piccoli, per farli divertire, crescere e formare affinché da grandi diventino cittadini sani, soddisfatti, e responsabili.

Per giungere a questo obiettivo molti sono gli strumenti che le istituzioni, nazionali e internazionali, mettono a disposizione; gli spunti e le idee pratiche che si possono attuare, anche qui a Serrone, per

migliorare la città e farla vivere al meglio a tutti i suoi abitanti, grandi e piccoli.

Tutti questi strumenti, tutti questi spunti, sono riportati in questo libro che ha suscitato in me la voglia di contribuire allo sviluppo delle nostre città e così della nostra comunità. Un libro che ha anche risposto a molti dubbi e domande che alcune volte mi sono posto:

"come è possibile vivere attivamente gli spazi che abitiamo? Come è possibile non limitarsi a subire le nostre città ma a goderle e a sfruttarle a pieno? "

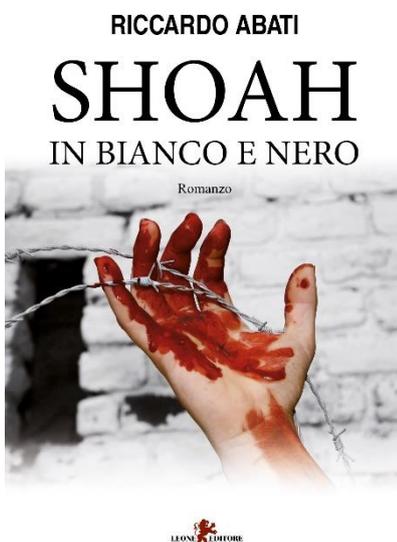
Le città, e nel nostro caso i piccoli paesi, non sono luoghi dormitorio in cui ci siamo trovati perché nati e cresciuti qui , ma sono luoghi che ci appartengono nel profondo e perciò sta a noi fare dei piccoli gesti per garantire uno sviluppo e un futuro ai nostri luoghi ; all'insegna della sostenibilità.

Piccoli gesti, a partire dal leggere questo libro.



GOAL 16
PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Francesca Mapponi

Riccardo Abati, *Shoah in bianco e nero*, Leone editore, Milano 2013



Shoah in bianco e nero è un romanzo di Riccardo Abati, tratta delle conseguenze che i vari genocidi di massa, succeduti nel corso del XIX secolo, hanno avuto sui nostri anni. E' un libro che fa riflettere e che racconta la triste e cruda verità di pregiudizi e stereotipi di cui ogni giorno è vittima ogni persona "diversa".

Una delle parole chiave che salta subito all'occhio è SHOAH, in questo caso legata alla vita e alle vicissitudini del protagonista Guido, così come a migliaia di ebrei e deportati da parte della tirannia nazista, ma anche al popolo armeno, alle vittime del genocidio degli Herero e dei Nama in Sud Africa o ancora ai gulag sovietici.

La vicenda narrata da Abati si svolge per le strade di Roma, dove Guido Weber, diciottenne, conduce una vita frivola e dissipata, convinto che lo straniero sia un pericolo, date le insinuazioni razziste che il padre, ex colonnello tedesco, gli ha inculcato sin da piccolo.

Tutte le sue certezze però vengono messe alla prova dall'incontro con un venditore ambulante, Jawara, il quale riesce a fare breccia nel modo di pensare del giovane Guido che, mettendo in discussione tutto quello che il padre gli aveva insegnato, si mette in gioco, cercando di capire quali siano i suoi veri pensieri e com'è veramente la vita.

Le sue vecchie certezze vengono distrutte e ne nascono di nuove, soprattutto dopo una visita al Museo Ebraico che gli fa venire voglia di conoscere e approfondire la storia dei popoli vittime di genocidi.

Si avvicina molto al Rabbino Eliseo che gli apre orizzonti nuovi dei quali tratta con sua madre. Proprio grazie a questi discorsi scopre che sua madre Rachele Viterbi è ebrea, deportata nel Campo di concentramento di Auschwitz, e che lui non è frutto dell'amore ma bensì di uno stupro compiuto ai danni di sua madre, da un ufficiale nazista, proprio suo padre Mark Weber.

Guido e Jawara, accomunati quindi da un simile e triste passato, cominciano a cercare risposte nei libri.

Una svolta importante viene data alla vita di Guido dopo l'incontro con una donna, Noemi, sopravvissuta alla deportazione e la visita in prima persona, con la sua classe, al Campo di concentramento di Auschwitz.

Guido capisce così qual è il senso che vuole dare alla sua vita, la nuova vita che scopre di avere.

La storia è avvincente e scorrevole anche se i temi trattati sono di un certo spessore. Non è, ovviamente, una storia scontata e per questo permette al lettore di leggersi interiormente, capire come rapportarsi al meglio con il mondo e le persone che lo circondano, migliorarsi ogni giorno di più e riflettere sul passato e non commettere di nuovo gli stessi errori.

La Newsletter rientra tra le attività del progetto “La lettura sostenibile: capacitare la persona a generare cultura” finanziato dalla Direzione Cultura e Politiche Giovanili – Area Servizi culturali, promozione della lettura e Osservatorio della cultura – della Regione Lazio.

Avviso pubblico per l'assegnazione dei contributi per Musei, Biblioteche di enti locali e di interesse locale e per gli Archivi storici di enti locali. Piano annuale 2019.